Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 29-30 Ottobre 1886 — N. 252

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Bulgaria

Segni di stanchezza o scoramento incominciano a manifestarsi nei rettori della cosa pubblica in Bulgaria i quali, secondo un telegramma da Bucarest, sarebbero disposti ad abbandonare una lotta troppo ineguale e a cercar di riconciliarsi con la Russia. È da augurare che codeste disposizioni, se esistono, si concretino presto in una risoluzione ferma, giacchè il prolungarsi del presente stato di cose non può riescire che di danno alla Bulgaria. Non c'è da contare su nessun aiuto di fuori; le risorse finanziarie mancano in essa; la fede dell' esercito vacilla; i maneggi russi non cessano; vuol aspettare il Governo della Reggenza che una catastrofe, una rivolta lo spazzi via, gittando il paese in nuove convulsioni, creando fors' anco il « caso d' occupazione ? » Il saggio patriottismo prende consiglio dalla realtà, per triste che sia, e ai signori Stambuloff e Mutkuroff il loro collega Karaveloff dà in ciò un esempio degno, ci pare, d' imitazione. Se non intendono imitarlo, possono ritirarsi, lasciando che si formi, sotto gli auspici del generale Kaulbars, un nuovo Governo provvisorio al quale lo czar conceda la sua grazia. La riunione imminente della *Sobranje* a Tirnova fornisce loro, purchè vogliano afferrarla, l'occasione di prendere risoluzioni conformi alle esigenze d' una situazione critica.

Torna a galla l' Egitto

Il Governo francese sembra veramente deciso a mettere sul tappeto la quistione egiziana e il ministro Freycinet, ha fatto le prime pratiche presso l' ambasciatore d' Inghilterra, lord Lyons. La Convenzione di Londra gli dà, invero, il diritto d' interrogare il Governo inglese sulle intenzioni circa lo sgombro dell' Egitto. Sarebbe un bel trionfo diplomatico per il Freycinet e una bella soddisfazione d' amor proprio per la Francia, se le trattative iniziate avessero come conclusione la fine dell' occupazione britannica nella valle del Nilo, ma è lecito dubitare che il Gabinetto di lord Salisbury si mostri così pieghevole da consentire a richiamar di là le truppe della regina quando piace ai francesi e non quando è consigliato dagli interessi affidati alle sue cure. Il *Times* e il *Dayli News* dichiarano che giudice del momento dello sgombero non può essere che l' Inghilterra stessa e ricordano alla Francia il suo rifiuto d' associarsi nel 1882 alla spedizione egiziana organizzata dal Ministero Gladstone. Non crediamo che il Freycinet si lascierà fuorviare dal miraggio che si produce ora nelle steppe di Russia. I giornali di Pietroburgo e Mosca gli fanno balenare agli occhi la promessa dell' appoggio russo nella quistione egiziana e fin anco d' un' alleanza in vista di certa eventualità. In realtà la Russia desidera stornare l' attenzione dell' Inghilterra dagli affari balcanici e concentrarla su l' Egitto, tentando di servirsi della Francia a tal uopo. La Francia deve guardarsi di cadere nel laccio. Quanto all' Egitto, la Russia non ha cessato d' offrirlo all' Inghilterra dai tempi di Niccolò in poi e sarebbe pronta a farne oggetto d' un accordo con la sua rivale, purchè questa mostrasse di voler accettarlo; un accordo, diciamo, il quale escluderebbe la Francia, lasciandola sola a sostenere le proprie ragioni. Un' alleanza franco russa, poi, trova un ostacolo grandissimo, non tanto nella diversità di regime dei due paesi, quanto nella sempre vigile sollecitudine della Germania per impedirla.

Il dì delle lodi

I giornali austro-ungarici prendono occasione dalla morte del conte Beust per passare in rassegna i suoi atti politici e giudicarli. Mentre enumerano gli errori e le debolezze dell' insigne uomo di Stato, riconoscono ch' egli non disperò della salute della patria nel momento del disastro e seppe rigenerarla con riforme liberali, infonderle nuovo sangue, nuovo vigore mediante l' istituzione del dualismo che conciliò l' Austria e l' Ungheria. Un atto di Beust che noi non dobbiamo dimenticare è la rescissione del Concordato concluso tra l' Austria e la S. Sede nel 1855. La *Neue freie presse* scrive che la Storia sarà più giusta verso l'excancelliera che non sieno stati i suoi contemporanei. La Germania ricorda l' odio di Beust per la Prussia, la sua mancanza d' intelligenza per il genio e la politica di Bismarck piuttostochè la parte ch' egli ebbe nella rinnovazione della monarchia austro-ungarica.

La quistione Turi

Dopo la prima impressione, si considera con molta calma dalla stampa della Capitale l' affare dell' onorevolo Turi, comandante della *Maria Adelaide*.

La *Rassegna* esamina la posizione anormale dei deputati militari, concludendo in questo modo:

« Consideriamo che già nell' esercito e nella marina militare italiani qualche germe di spagnolismo, da qualche tempo, si va diffondendo, e se non sia un interesse superiore a tutti l' impedire e il troncare ad ogni costo, e sollecitamente, siffatta diffusione. Si grida pel diritto offeso del deputato; ma bisogna esaminare se esso è vietato, o no dal dovere di ufficiale; perchè si tratta non di un deputato alla Camera, ma di un ufficiale alla Spezia ».

La *Stampa* ricorda i regolamenti militari, che esigono che gli inferiori non censurino i superiori. Il Turi censurò aspramente in un giornale il ministro della guerra: qualunque militare, facendolo, sarebbe stato punito; poteva restare impunito il Turi perchè deputato ? Nessuno li mitò la sua libertà entro la Camera, ma fuori egli era un ufficiale in attività di servizio e quindi soggetto alla disciplina militare.

Il *Diritto* e la *Tribuna* sostengono la tesi opposta, ritenendo i militari deputati potersi difendere anche, fuori della Camera, dalle accuse lanciate contro la loro opera di deputati; altrimenti sarebbe impossibile il cumulo dei due uffici. Lo stesso *Diritto* aggiunge che il Turi, espletato il giudizio disciplinare, si dimetterà dalla marina, restando semplice deputato.

Il *Fanfulla* dice che gli amici del Turi vanno raccogliendo delle firme per un' interpellanza da presentare alla Presidenza della Camera.

La *Libertà* e la *Capitale* annunziano l' arresto del Turi senza commenti.

La *Riforma*, dopo dimostrata la violazione dello Statuto nell' arresto dell' onor. Turi, ammette però che nuoce molto alla disciplina militare questo censurare degl' inferiori contro i superiori, e conclude colla sua vecchia tesi essere incompatibili gli uffici di deputato e di pubblico funzionario.

INFORMAZIONI DALLA CAPITALE

Il ministro Ricotti passò in rivista i battaglioni della territoriale. Espresse loro grandi lodi.

— Alle carceri nuove avvenne un ammutinamento fra carcerati causa il pane cattivo. Intervennero i bersaglieri, guardie di P. S. e carabinieri.

— Il ministro Coppino è partito per Alba.

— La Camera, pare deciso, aprirassi il 22 novembre.

— La notizia da fonte inglese che il Papa mediti seriamente di lasciare Roma è infondata.

Le Partecipanze Centesi e il Fisco

Un recente disastro, che ha colpito gran parte del terreno divisibile dei Capi, gettando nella miseria tante famiglie (alludo alla grandinata devastatrice della state scorsa) mi sprona a richiamare l' attenzione della *Gazzetta* sopra una questione fiscale, a tutto danno dei contribuenti delle nostre Partecipanze.

La cosa è stantia anzichenò, (ne parlai accidentalmente, o senz' alcun costrutto nella *Gazzetta* sino dall' Autunno 1880) ma non sarà intempestivo, parmi, tornare sull' argomento a costo anche di riuscire malinconicamente una delle tante edizioni della *vox plorantis in deserto!* Ma ecco di che si tratta.

Il terreno divisibile delle nostre due Partecipanze di Cento e Pieve misura nel Comune di Cento la superficie di Ettari 2100, sulla quale contansi sparse un migliaio e ben duecento case. Ebbene: *nessuna* di queste case è esente dall' imposta: il che vuol dire che nell' ultima revisione generale sono state considerate tutte quali *case civili* (sic). E i *coltivatori* dei Capi chiederà il lettore, dove abitano ?.. I coltivatori, rispondo io, abitano per la più parte in *quelle case civili*, moltissime delle quali sono vere catapecchie; ma debbono egualmente pagare l' imposta. Infatti: non essendo i possessori dei Capi che dei semplici *usuari*, e non dei proprietari del terreno coltivato, benchè effettivamente *proprietari* delle case sovrastanti non possono invocare a pro loro il disposto dell' art. 2 N. 4 della Legge 26 Gennaio 1865 sull' imposta Fabbricati, coordinata poscia alle seguenti Leggi 11 Agosto 1870 e 6 Giugno 1877, che tutte sanciscono l' esecuzione della tassa per le costruzioni rurali appartenenti ai *proprietari* dei terreni cui servono.

Tale fu la elaborata e famosa decisione, emanata il 7 Febbraio 1882 dalla Commissione consorziale di Revisione delle Imposte dirette in Cento, sopra analogo reclamo degli interessati: decisione che, passata in giudicato, ha servito di massima dal 1872 in poi e agli Agenti delle Imposte, ed alle Commissioni consorziali.

Non è fuor di luogo l' osservare qui per incidenza che furono *tre* soltanto i Commissari che pronunciarono e firmarono quella famosa decisione di cui fu estensore un Ricevitore del Registro, Presidente di quell' adunanza, e, potrei anche aggiungere, persona non del tutto indipendente e disinteressatata nella controversia:

E gli altri signori Commissari (in tutto erano sei) come va che si eclissarono in una circostanza sì grave per gl' interessi di tanti contribuenti ?... Ma, a parte ciò, fu equa una siffatta decisione ?.... O io mal m' appongo, o la Commissione non interpretando a dovere lo spirito di quell' articolo di Legge, sorvolò alla bagatella di 2100 Ettari: e non vide su quella distesa di terreno se non che delle case da tassare !... E tutto il ben di Dio che vi si raccoglie in grano, granone, uva, canapa ecc. ecc, (derrate che, la canapa eccettuata, vengono smaltite nel luogo di loro produzione) può forse star campato in aria, novello Simon mago ? o meglio non va riposto nelle case e loro adiacenze, e naturalmente, come avviene quasi sempre, nelle case sovrastanti ai Capi, come le più vicine; e molte delle quali, da Essi abitate, sono proprietà dei coltivatori del fondo, o vuoi del terreno divisibile, il che dovrebbe essere la stessa cosa, mi sembra, secondo lo spirito della succitata Legge ?... Mi si obbietterà dagli avversari: E la lettera della Legge non contraddice alla vostra tesi ?......

Littera occidit... replico io. E come no ? quando il Capista usuario paga di santa ragione la tassa fondiaria, come fa il vero proprietario; ed anzi a parità di condizioni paga più di quest' ultimo! Qual' è di fatto il terreno stabile più ferace che nel Comune di Cento paghi allo Stato quasi l' 11 per 0[0] di reddito, come si paga pel terreno migliore delle nostre Partecipanze ? Gli è forse per questo che mentre al proprietario di un fondo rustico, sia pure minuscolo, si concede l' esenzione dall' imposta per la casa sovrastante, quando serve alla conduzione del fondo; la si nega invece al Partecipante proprietario della casa e coltivatore del terreno sottostante che raggiunge talvolta l' estensione di parecchi Ettari, e per la cui buona coltura esso Partecipante deve mantenere il necessario bestiame, e le relative scorte agrarie ? Vi pare giustizia distributiva codesta ?... Nè intendo già che tutte le case soprastanti ai Capi debbano andare esenti da tassa: il che sarebbe egualmente ingiusto, essendovene non poche, che realmente sono inquilinate, dalle quali il proprietario ricava un reddito, non monta se il più delle volte nominale; ma da ciò, alla massima seguita finora dall' Agenzia delle Imposte, e dalle Commissioni consorziali, come vedete, c' è un bel tratto.

Quali adunque saranno i criteri fiscali, ma *equamente* fiscali, che dovranno regolare la soluzione del quesito non facile, posto più sopra ? A me non spetta il dirlo ora: mi basta di avere richiamato l' attenzione della Stampa sopra un fatto, che tocca sì davvicino gl' interessi economici di tanti poveri contribuenti, pei quali il Fisco appare poco meno dell' Orco della favola.

Se l' illustre senatore Jacini nella splendida relazione sull' Inchiesta agraria ha detto una dura verità, e cioè: Che le imposte di ogni specie aggravanti la terra in Italia sono *uniche al mondo*, e rivestono il carattere di una spogliazione a vantaggio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; domando io, se il prelodato Senatore non avrebbe rincarato la dose del suo giusto sdegno, qualora l' Inchiesta si fosse estesa eziandio a questa nostra plaga delle Partecipanze, ove Egli, fra le altre belle cose avrebbe appreso che qui i contribuenti godono di un trattamento speciale, che al certo non c' invidieranno i nostri fratelli delle altre regioni.

In una ventura revisione dei Fabbricati, (e noi naturalmente ce l' auguriamo prossima) ed anche prima se legalmente fosse possibile, dovrebbero fissarsi i criteri alla cui stregua risolvere equa-

mente la questione: noi intanto la raccomandiamo alla solerzia dei nostri deputati al Parlamento, perchè veglino, affinchè all' uopo venga defin ta secondo giustizia, la quale, checchè ne dicano gli scettici *della modernità*, deve essere ognora il fondamento degli Stati.

Renazzo 28 Ottobre

Un partecipante

BEGHE FRA LETTERATI

Scarfoglio e D' Annunzio, entrambi nati, si può dire, dalla *Cronaca Bizantina* del Sommaruga, sono ora in rotta completa.

Il D' Annunzio che aveva continuata la *Cronaca* come emanazione della *Tribuna*, ora ha compilato per questo giornale un volume di versi intitolato *Isaotta Guttadàuro*, che deve esser dato in dono agli abbonati.

Lo Scarfoglio nel *Corriere di Roma*, va facendone da parecchio tempo, la parodia anticipata, mettendo in caricatura non solo lo stile ma la persona dello scrittore.

Taluna delle parodie fece anche il giro dei giornali.

Le parodie passano sotto il titolo bernesco di *Risaotto al pomidauro* e sono firmate *Raphaele Panunzio*.

L' altro ieri lo Scarfoglio inferocì, contro il D' Annunzio fino al punto di chiamarlo *incoronato* dalle femmine ed ora il D' Annunzio reagisce all' insulto con una lettera vibrata apparsa nella *Tribuna*.

Scarfoglio risponde alle impertinenze che gli dice Gabriele D' Annunzio nella *Tribuna*, concludendo che gli manderà i padrini.

Aggiunge avere lui, Scarfoglio, sostenuto le spese dell' unico duello finora combattuto dal Annunzio, duello dal quale condusse via il piccolo poeta con la testa rotta.

Il duello in seguito alla polemica pel *Risaotto al Pomidauro* venne fissato per ieri alla spada. Finora nessuna notizia.

« L'UNITÀ CATTOLICA » SEQUESTRATA

Fu sequestrata l' *Unità Cattolica* per un articolo intitolato: « Le scuderie di Vittorio Emanuele II e la culla della nuova Italia ».

SCUOLE CLERICALI E SCUOLE LAICHE

La questione delle scuole clericali preoccupa anche la stampa di molte città, oltre Milano — e specialmente di Roma, dove esse pullulano in numero grandissimo.

Il *Fanfulla* se ne intrattiene, per quel che riguarda Roma, e mentre rileva i vantaggi che le dette scuole offrono in confronto a quelle laiche comunal-, mostra anche il pericolo che esse traggono seco.

Infatti il *Fanfulla* cita un libro di premio, che si distribuisce nelle scuole elementari di Roma.

Il libro — edito dal Paravia — ha per titolo: *Granelli di menta....*

Ecco due saggi di questa... menta... clericale:

Giuseppe Garibaldi

Dei due mondi l' eroe qui sta sotterra,
Che fe' l' Italia e mosse a Cristo guerra.
Già due milion la gente pur g i diede;
Or qui da Cristo attende la mercede.

Ci siamo e ci staremo

— Ci siamo e ci staremo
— Fin qui chi mai ne dubita?
— *Et manebimus optime.*
— Questo poi lo vedremo:
Anzi s' è visto già,
Per dir la verità
Più d' un cotal che osò venir quassù
Ci sta sì ben che non si muove più.

Di fronte a simili esempi fanno benissimo i giornali liberali ad alzare la voce, additando il pericolo che simili letture sieno poste sott' occhio dei nostri giovinetti.

I fratelli Casareto in libertà

La *Gazzetta dei Prestiti* di Milano annunzia che l' autorità giudiziaria di Genova ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro i fratelli Casareto imputati, come è noto, di una truffa colossale in fatto di operazioni su lotterie e prestiti, e per la quale imputazione erano stati arrestati.

GLI INVASORI DI UN CONVENTO CONDANNATI

Si ha da Parigi:

« Gli individui accusati di aver invaso il convento di Auxerre per cavarne una novizia sono stati processati e condannati come segue: il sindaco Gallet a 100 franchi di multa per violazione di domicilio e 15 per chiasso; il suo fratello a 25 franchi per rottura di porte; il figlio a 16 franchi per violazione di domicilio e 11 per chiasso.

Il falegname che li aiutò nell' effrazione fu assolto.

ORRIBILE OMICIDIO

Domenica notte a S. Polo di Oderzo (Treviso) certo Agostino Aliprandi, dietro alterco avvenuto, si avventava contro certi fratelli dall' Oste e servendosi d' un revolver scarico, uccideva a furia di colpi sul cranio il più vecchio, lasciando moribondo l' altro.

Il maestro comunale Covre trovavasi coll' Aliprandi e lo aiutò nella strage.

Il pretore di Oderzo è partito per S. Polo per le indagini.

L' autore dell' omicidio, e il suo complice maestro comunale, sono latitanti.

TANGHERLINI A ROMA

La *Riforma* ed altri giornali domandano al Ministro di Grazia e giustizia, che si compiano le formalità onde riabilitare completamente il Tangherlini già proclamato innocente dal Tribunale.

Il Tangherlini è giunto a Roma, e col suo difensore, avvocato Bianchi, sta facendo insistenti pratiche perchè gli si accordi la revisione del processo pel furto della Banca Nazionale d' Ancona, affinchè la sua innocenza sia proclamata legalmente.

100 mila lire ad un Ospedale

Il nobil signor Leopoldo Pierd' Houy di Milano per onorare la memoria del compianto di lui figlio cav. dott. fis. Augusto, ha, con atto 23 corrente ottobre, fatta all'Ospedale Maggiore la donazione della cospicua somma di lire 100 mila da pagarsi dopo la di lui morte, assumendosi a proprio carico anche la tassa dell' iscriz one ipotecaria di garanzia e la spesa dell' istruzione dell' istromenro.

Il colera in Ungheria

A Pest vi furono nella settimana 428 casi e 249 morti; a Szagedin casi 456, morti 270; a Raab casi 193, morti 106 ad Eczek casi 21 e 14 morti, a Peter Varasdino casi 20 e 6 morti: a Semlino casi 41 e morti 28.

Vi sono in tutta l' Ungheria oltre 130 località infette.

In alcuni luoghi avvennero scene di barbarie, processioni, squadre sanitarie attaccate dal popolaccio, case di medici incendiate, e così via.

CIARLATANATE

I giornali di Parigi annunciano che Succi comincierà colà il giorno 6 novembre il suo nuovo digiuno.

Questo nuovo esperimento avrà il carattere d' un grande spettacolo.

Succi si mostrerà a cavallo per i boulevards e nelle vie più frequentate.

Egli si impegna inoltre a fare degli assalti in tutte le principali sale d' armi, a nuotare negli stabilimenti di bagni e a passare infine l' ultima notte del suo digiuno danzando freneticamente in un ballo pubblico scelto dai suoi sorveglianti.

CRONACA

La piena del Po. — Continua l' incremento delle acque nella misura di due centimetri per ora, come si rileva dallo stato orario che qui sotto pubblichiamo. La piena aumenterà di molto perchè anche alla Becca (Pavia) continua l'aumento.

Il Reno è giù di guardia.

Idrometro di Pontelagoscuro

29 Ottob.	ore 1 ant.	metri	0. 56	Sopra Zero
»	» 2 »	»	0. 59	»
»	» 3 »	»	0. 62	»
»	» 4 »	»	0. 64	»
»	» 5 »	»	0. 66	»
»	» 6 »	»	0 68	»
»	» 7 »	»	0 70	»
»	» 8 »	»	0. 72	»
»	» 9 »	»	0. 74	»

Idrometro della Becca

28 Ottob.	ore 9 pom.	met.	6. 11	Sopra Zero
	Mezzan.	»	6. 18	»
29	» 3 ant.	»	6 24	»
»	» 6 »	»	6. 28	»

Bollettino Sanitario di ieri — Un solo caso a Portoverrara, Comune di Portomaggiore.

Orfanotrofi e Conservatori — I bilanci preventivi degli orfanotrofi laici e dei 5 Conservatori sono esposti al pubblico a termini della Legge 3 agosto 1862 sulle opere Pie, nella Residenza della Direzione, Via Garibaldi N. 7.

Il bollettino giudiziario di ieri pubblica la nomina del cav. Mazza procuratore del Re a Ferrara a Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina. Non è annunciato chi dovrà sostituirlo.

Nuove Maestre — Le signorine Ascoli Elisa, De-Alberti Eugenia, Fiori Ester, Galavotti Claudia, Lampronti Cesarina, Maioli Adele, Penolazzi Elena; dopo subito difficili esami, ottennero patente Normale nella Scuola di Forlì. Ci congratuliamo con esse, e coll' amico Penolazzi, che alla desiderata meta con tanto zelo le diresse.

Società per le corse cavalli — La società è convocata in adunanza ordinaria per Lunedì 1 Novembre p. v. alle ore 2 pom. nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per trattare del seguente: ordine del giorno.

1 Lettura e approvazione del verbale dell' adunanza del 13 Dicembre 1885.
2. Consuntivo dell' esercizio 1886.
3. Nomina dell' intera Direzione.

In mancanza del numero legale di intervenuti si terrà adunanza di secondo invito il giorno 2 Novembre 1886.

IL PRESIDENTE
Stefano Gatti Casazza

Brutte cose! — Per interessi di famiglia sorse alterco fra i fratelli Giovanni ed Achille Cesari di Argenta.

Accorsi il loro padre per dividerli, il primo, che inveiva contro il fratello, si ebbe dal padre stesso un morso al dito indice della mano destra che gli causò una ferita guaribile in giorni 5.

Reclamo — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore

Se questa mane ebbi rotto il carrettino, e se poco mancò che in un col mio compagno non mi toccasse di peggio, lo si deve ad un cavallo, che correva disperatamente guidato da o inesperto, o sbadato, o cattivo guidatore (fra parentesi si trattava di rovesciar due preti). Checchè ne sia; io perdono a chi fu causa della disgrazia; ringrazio tutti quei pietosi, che accorsero a prestarmi aiuto, e prego vivamente Lei signor Direttore a gridar forte (la di Lei voce è certamente ascoltata più della mia) affinchè si intimino multe rigorosissime a tutti quelli che corrono in tal modo: quante disgrazie allora sarebbero risparmiate!

Mi creda con tutta stima

Ferrara 27 Ottobre.

Dev.mo Suo

Don Alessandro prof. Felloni
Arciprete di Gaibana.

Cronaca del fuoco. — A Baura scoppiò un incendio casuale nell' abitazione del possidente Bossoni Achille cagionandogli un danno non assicurato di circa L. 1350 per guasti al fabbricato, canepa cereali, mobiglia ed attrezzi domestici distrutti.

Tombola Telegrafica Nazionale — Coerentemente a quando dicemmo jeri giovera far sapere che le cartelle della Tombola suddetta, la cui estrazione avrà luogo in Roma il 31 ottobre corr., sono vendibili presso le seguenti Ditte:

Emporio Pistelli Bartolucci — Via Giovecca.

APPENDICE

Storia di una gamba

(Dal francese)

Nell' autunno del 1782, il chirurgo Luigi Thevenet, di Calais, ricevè un biglietto anonimo il quale racchiudeva l' ordine di recarsi l' indomani ad una casa disegnata, presso la città, con gli strumenti necessari per l'amputazione di una gamba.

Il chirurgo esitò un certo tempo prima di cedere al misterioso invito. Si era indicata l' ora ed il luogo con minuta precisione, e l' amputazione di un membro è sempre un' operazione curiosa anche per un buon chirurgo, ma il dottore aveva luogo di credere a qualche intrigo, e restò in casa.

Tre giorni dopo, egli ricevè nuovamente l' invito in termini più urgenti. Lo si preveniva che l' indomani mattina, alle nove, una carrozza sarebbe alla sua porta per condurlo al luogo indicato.

Appena l' orologio ebbe finito di suonar le nove una ricca *calèche* scoperta era alla porta del chirurgo. Egli non esitò più e vi salì. Ma appena si fu instaliato battè col suo bastone dal pomo d'oro sulla spalla del cocchiere, e gli chiese:

— Dove si va?

— Ove ho l' ordine di condurvi, signor dottore, rispose in inglese il cocchiere, agitando vivamente la frusta.

— Oh! oh! ho da fare con un inglese, pensò il dottore. Per Dio! egli pagherà anche l' impertinenza dei suoi servi.

La carrozza infine, arrivò.

— Quale è il malato? domandò Thevenet al cameriere. E un uomo od una donna?

— Il Signore se ne accorgerà, gli rispose freddamente l' altro.

Difatti, egli fu ricevuto alla porta da un bel giovanotto di circa 25 anni, che lo fece salire in una grande stanza molto riccamente ammobigliata.

— E il signore che mi ha fatto venire?

— Sì, ed io sono felice di vedere che avete voluto rispondere al mio invito, benchè anonimo. Riposatevi, vi prego... Avete bisogno di prendere qualche cosa prima di cominciare l' operazione?

— Ma prima di tutto, signore, permettete che io veda ed esamini la gamba; può darsi che non sia necessario di amputarla...

— L' amputazione è necessaria, dottor Thevenet; abbiate la compiacenza di sedervi.

Il dottore sedè.

— Ascoltatemi, riprese lo sconosciuto; qualunque si sia il risultato dell' operazione, ecco cento ghinee che saranno vostre appena avrete finito; ma voglio essere operato, operato all' istante, avete capito, e, se voi rifiutate siete in mio potere, e tanto sicuro come vi è un Dio in cielo, vi brucio le cervella.

E ciò dicendo aveva tolta di tasca una pistola, che teneva freddamente in mano.

— Oh! signore voi potete restar servito, la vostra pistola non mi farà impallidire; ma vediamo, ditemi francamente e senza finzioni, perchè mi avete fatto venire?

— Ve l'ho detto; perchè mi tagliate la gamba dritta.

— Di tutto cuore, signore, ed anche la testa, per poco che ciò vi faccia piacere; ma se non sbaglio, la vostra gamba mi par ben sana. In questo istante

dai seguenti rivend. di sali e tabacchi
Grossi Camillo — Via Giovecca.
Dalla Penna Giovanni — Portici del Teatro.
Valeri Antonio — Piazza Commercio.
Atti Giuseppe — Piazza del Duomo.
Finzi Mosè — Via Mazzini.
Lanfranchi Napoleone — Via Saraceno.
Ricevitori dei Banchi Lotto N. 253 (Piazza del Duomo) — N. 254 (Via Cortevecchia) - N. 255 (Via Commercio) — N. 256 (Via Mazzini).

Il prezzo di ciascun cartella e di L. 1

Il giuoco in Ferrara sarà chiuso domani alle ore 9 pom. La pubblicazione dei numeri sorteggiati avrà luogo contemporaneamente all'estrazione di Roma alle ore 3 1|2 pom. del giorno 31 Ottobre suddetto dalla loggia del Palazzo Municipale in Piazza Savonarola.

Polemicuzza — Ciò che mi sta grandemente a cuore è di fare la figura del galantuomo, anche in letteratura. Non lo è colui che, per sfogare dei rancori personali, colma di ironia e di accuse gratuite il proprio avversario coll'animo deliberato di nuocerlo nella sua riputazione d'uomo e d'artista.

Che io non mi lasci mai dominare dallo spirito di parte lo provano molti dei miei scritti su letterati che non professano i miei principj. È stato questo modo di procedere che mi ha procurato l'amicizia e la stima di uomini che non la pensano come me. Allo stesso onor. Cavallotti ho profuso nella *Gazzetta*, in cui scrivo, delle lodi; pur facendo talvolta riserve sulle di lui attitudini a scrivere per il teatro.

Riguardo alla mia accusa di plagio della *Figlia di Jefte*, i signori della *Rivista* facciano meno chiasso; provino invece che non esiste, ed io sarò ben lieto di dichiarare che sono un asino. Del resto, non avendo sott'occhio il libro del *Feuillet*, non ho potuto constatare io stesso se veramente il Cavallotti avesse presa la sua *donnée* — intendiamoci bene — della sua commediola al Feuillet. Ed è sì vero che nella mia lettera al *Corriere di Roma*, dove scrivono una Serao, un Cesareo, e parecchi altri noti scrittori, io ho detto, *ho un vago sospetto*.

I signori della *Rivista* sono in grado di provarmi che io ho avuto torto? Lo facciano e non sprechino l'inchiostro a scrivere delle cose *false* ed *amene* sul mio conto. Per loro norma l'idea di questo plagio non l'ho attinto da un giornale francese ma bensì da uno degli scrittori più autorevoli francesi, il Pontmartin, e precisamente nel volume intitolato: *Sémaines Littéraires*. — Ciò io avevo anche scritto nella mia lettera al *Corriere di Roma*. Volendo quindi escludere la malafede a carico della *Rivista*, conviene ammettere che essa non ha letta la mia lettera o non l'ha capita.

Io non replicherò altro e tirerò dritto per la mia via, senza preoccuparmi delle grandi o piccole noie che sogliono piombare su chi osa toccare gli Dei o semidei dell'itala democrazia.

Alessandro Fiaschi.

Pubblicazione — Pei tipi Stefano Calderini e figlio di Reggio-Emilia l'egregio Dott. Clodomiro Bonfigli Direttore del nostro Manicomio provinciale ha pubblicato una dottissima relazione medico legale attinente ad una grossa causa contro il Dott. Gius. C. imputato di omicidi volontari con uxoricidio.

Ringraziamo l'autore dell'esemplare gentilmente inviatici e che leggeremo assai volontieri.

Le gesta degli ignoti — A Ferrara furto di 60 chilogrammi di pesce e danno Tignati Agostino — A Portomaggiore furto di indumenti ai danni Tommaso Graziadei — A Poggio Renatico furto di oche a danno del contadino Emilio Ludergnani.

Teatro sociale di Rovigo — Perchè taluni dei nostri lettori non dovessero domani prendere come suol dirsi, una bell'oca, facciamo sapere che la prima rappresentazione dell'opera-ballo *I Pescatori di Perle* avrà luogo non più domani, ma Domenica 31 ottobre. E le successive rappresentazioni si daranno lunedì 1 ottobre, mercoledì 3, giovedì 4, sabbato 6 e domenica 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 10°, 9 c.
Alt. med. mm. 767,71	» mass.ª 15°, 6 c.
Al liv. del mare 769,79	» media 3°, 1 c.
Umidità media . 75, 9	Ven. dom NNE:

Stato prevalente dell'atmosfera:
quasi nuvolo, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 14
29 Ottobre — Temp. minima 9,° 4 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 10.

Telegrammi Stefani

Tirnova 28. — Iersera ci fu una riunione preliminare di deputati.

Stambuloff espose la situazione e conchiuse che la rielezione del principe Alessandro essendo impossibile, l'assemblea deve eleggere un candidato accetto alla Russia.

Lo stato d'assedio fu proclamato a Sofia.

Parigi 27. — Billot, attualmente a Lisbona, si nominerà ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 28. — Alcuni giornali dubitano della nomina del gen. Billot. a Pietroburgo.

Londra 28. — Fu proibita la manifestazione socialista del 9 novembre.

I socialisti persisterebbero nel volerla fare.

Parigi 28. — Si telegrafa da Capetown che i Pondos furono dispersi.

La tranquillità è ristabilita.

Vienna 27. — I funerali di Beust furono solennissimi.

L'Imperatore fu rappresentato da Hohenlohe, dal principe imperiale e dall'aiutante di campo Wohlgeniuth.

Vi assistevano l'arciduca Carlo Luigi, i ministri, il corpo diplomatico, l'aristocrazia, ed i dignitari di corte.

Parigi 28. — Laboulaye fo nominato ambasciatore a Pietroburgo. Cambon fu nominato ambasciatore a Madrid.

Came 28. — Le pioggie dirotte continuano. La città ed alcuni punti del circondario sono inondati.

Marsiglia 28. — Notizie dai dipartimenti vicini delle Bocche del Rodano e Dusance annunziano che le acque hanno recati danni considerevoli a gran parte della campagna. Tarascon è inondata; ad Arles il Rodano aumenta sempre trasportando alberi, capanne, animali ecc:

Pietroburgo 28. — L'*Herold* crede sapere che le due navi che furono spedite a Varna hanno quattrocento uomini d'equipaggio e ricevettero ordine d'occupare Varna senza formalità preventive se i russi arrestati non fossero rilasciati.

Bukarest 28. — L'arrivo delle navi russe a Varna non produsse finora una grande impressione.

Rispondendo alla nota di Kaulbars, dichiarante che la Russia considererà come provocazione la condanna degli uffiziali, il governo bulgaro promette di rilasciare gli uffiziali purchè la Russia riconosca l'assemblea.

Parigi 28. — La Camera ha approvato l'intero progetto di legge sull'insegnamento primario. La seduta si sciolse alle grida di viva la libertà e la repubblica.

Del mattino

Tirnova 28. — Il console russo a Varna espose al Prefetto lagnanze contro l'operato delle autorità bulgare riguardo al Consolato e contro una parte della popolazione. Minacciò misure rigorose se non cessassero. I deputati e i ministri si mostrano meravigliati del linguaggio che dissero ingiustificato dai fatti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

avete saltate le scale con l'agilità di un ballerino di corda. Che male vi è?

— Nessuno; soltanto bisogna ch'ella sia tagliata.

— Signore, voi siete pazzo!

— Questo non vi riguarda, signor dottore.

— Su via, ma ho bene il diritto di domandarvi, mi pare, perchè vogliate disfarvi di una gamba tanto sana e così ben fatta, giacchè infine, signore, noi siamo estranei l'uno all'altro, e desidererei avere la prova che voi avete tutto il vostro giudizio!

— Signor Thevenet, volete piegarvi ai miei desiderii?

— Sì, signore, quando mi abbiate data una ragione concludente per forzarmi ad una operazione tanto stravagante.

— Per il momento, non posso scoprirvi la verità; può darsi che lo potrò fra un anno; ma non temo di scommettere che allo spirare di questo anno, sarete anche voi del parere che la risoluzione di privarmi di una gamba, è dettata dalla ragione, ed essa avrà la vostra approvazione.

— Io non accetto alcuna scommessa prima di conoscere il vostro nome, la vostra residenza, la vostra famiglia, e la vostra professione.

— Saprete tutto, signore, ma non adesso. Permettetemi di domandarvi intanto se mi credete un uomo d'onore.

— Un uomo d'onore, signore, non mira un chirurgo con una pistola per forzarlo a tagliargli una gamba. Ho dei doveri da compiere, anche con voi, che mi siete affatto estraneo, e, a meno che ciò non sia assolutamente necessario per la vostra salute, io non consentirò a mutilarvi. Adesso, signore, se voi credete obbligato a divenire l'assassinio di un innocente padre di famiglia, fate fuoco.

— Va bene, dottore, ciò che voi fate è da uomo bravo e coraggioso. Io non sarò il vostro assassino, ma io saprò ben forzarvi a tagliarmi la gamba, e voi farete per pietà, ciò che la paura non ha potuto farvi fare.

— E come, signore?

— Io mi perforerò la gamba con una palla, alla vostra presenza.

Difatti, il giovane si sedè ed appuntò con precauzione la bocca della pistola sul suo ginocchio. Il dottore saltò su lui, disperando di fermare il colpo.

— Se vi movete, gridò l'inglese, lascio scattare il grilletto. Ancora una parola, volete risparmiarmi un imbarazzo inutile? Volete, col vostro rifiuto, forzarmi ad aumentare le sofferenze che bisogna ch'io sopporti?

— Signore, ancora una volta, voi siete pazzo! ma io cedo al vostro desiderio ed acconsento a tagliarvi questa disgraziata gamba.

I preparativi furono presto fatti. Prima di cominciare l'incisione, l'Inglese accese la sua pipa e giurò che non se ne sarebbe separato, e, fedele alla sua parola, fumò fin quando la sua gamba fu caduta sul pavimento.

Il signor Thevenet fece prova della sua destrezza abituale, ed, in pochissimo tempo, il malato fu reso alla salute. Egli pagò generosamente il chirurgo, e ciascuno giorno sentì accrescersi la sua stima per lui. Infine, dopo averlo ringraziato con lagrime, egli se ne ritornò in Inghilterra con una eccellente gamba di legno.

(Continua)